

TITOLO DEL PROGETTO:
TERRA D'INCONTRO...TERRA D'INCHIOSTRO

SETTORE E AREA D'INTERVENTO	Educazione e promozione culturale - Attività interculturali
------------------------------------	--

LUOGO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO					
ENTE TITOLARE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CODICE SEDE ATTUAZIONE	N. VOLONTARI	TIPO POSTO
Comune di Mosso	MOSSO (BI)	Piazza Italia 3	68623	2	Con Solo vitto

DOVE INVIARE LE DOMANDE E RICEVERE INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • COMUNE DI MOSSO - Piazza Italia, 3 - 13822 MOSSO (BI) - Rif. Sig.re Michela Gasparotto e Cristina Scolari - tel. 015741212; 015741239 - mail: mosso@ptb.provincia.biella.it
--	--

REQUISITI OBBLIGATORI	<ul style="list-style-type: none"> • Diploma di scuola media superiore quinquennale • Patente "B"
------------------------------	---

EVENTUALI OBBLIGHI	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del numero di ore stabilite dal progetto • Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato • Disponibilità a spostamenti e/o missioni per realizzare gli interventi di previsti ai punti 8.1 e 8.3 • Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente • Osservanza del segreto professionale
---------------------------	--

ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO

(punto 8.3 del progetto)

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

1a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE L'ALTRO

valorizzare il vissuto delle persone anziane e straniere in un'ottica inter/intra generazionale e multietnica con l'utilizzo di strategie autobiografiche.

1b) Obiettivo specifico: STIMOLARE LA SOCIALIZZAZIONE E LA COLLABORAZIONE PER VIVERE IN UN MONDO "SOLIDALE"

"Far attività insieme" educa al rispetto ed alla collaborazione con gli altri per raggiungere un risultato e un'intesa comune, promuove inoltre relazioni significative con il contesto ambientale, in **particolare con le famiglie, gli anziani, i giovani le famiglie ed i profughi inseriti nel nostro territorio.**

1c) Obiettivo specifico: SENSIBILIZZARE ALLA SOLIDARIETA' E PROMUOVERE FORME DI INTEGRAZIONE

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano i propri orizzonti culturali per giungere ad un maggiore spirito di comprensione reciproca e cooperazione.

1d) Obiettivo specifico: OFFRIRE POSSIBILITA' DI SVILUPPO DELLA PERSONA NELLA SUA GLOBALITA'

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e partecipano al progetto mettendo in gioco i vari aspetti della personalità: aspetto cognitivo, affettivo, sociale e culturale in relazione all'incontro con l'anziano e con i giovani profughi.

Azioni	Ruolo del volontario
Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e linguistici, operatori sociali	<ul style="list-style-type: none">- partecipare alle riunioni progettuali e di verifica;- affiancare, attraverso la predisposizione dei materiali relativi a: interviste, ricerche e animazione, gli insegnanti, i referenti intercultura, i mediatori, i facilitatori linguistici e gli operatori inseriti nei centri d'appoggio agli anziani e nei centri di accoglienza profughi;- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici ed operatori sociali, nelle uscite sul territorio al fine di effettuare interviste ed animazioni con gli anziani, i giovani e i profughi;- affiancare insegnanti, referenti intercultura, mediatori e facilitatori linguistici in semplici attività didattiche in relazione agli apprendimenti linguistici ed al superamento delle difficoltà che una lingua "diversa" da quella d'origine può generare;- organizzare una serie di contatti- partecipare alle riunioni progettuali e di verifica;- coordinare le attività espositive create dai minori alunni delle scuole per presentarle e farle condividere dalla collettività;- gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati

OBIETTIVO SPECIFICO 2

2a) Obiettivo specifico: VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e interpretano le narrazioni e le informazioni a confronto ricavate

dalle interviste, dai testi autobiografici, e dalle autobiografie d'immagini attraverso momenti musicali, sonori, gestuali, pittorici e trasmettono una serie di messaggi senza l'uso della comunicazione verbale.

2b) Obiettivo specifico: SVILUPPARE LE ABILITA' E LE COMPETENZE LINGUISTICHE

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e ampliano le proprie competenze linguistiche per meglio impadronirsi delle abilità di base per giungere ad una maggiore capacità comunicativa che arricchisca se stessi e la relazione con l'altro

Azioni	Ruolo del volontario
<p>Organizzare eventi interculturali ed animazioni (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Pettinengo, il gruppo giovani Vivomosso e il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda")</p>	<ul style="list-style-type: none"> - predisporre con i vari soggetti interessati, materiali d'indagine e di osservazione per effettuare in modo autentico e significativo le interviste atte al recupero delle narrazioni autobiografiche; - predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza ...; - collaborare alla scelta di strategie significative per effettuare interviste, raccogliere gli elementi peculiari delle narrazioni autobiografiche, per l'animazione; - organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto - attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro con l'anziano o con le famiglie extracomunitarie, in modo originale e creativo attraverso l'uso di attività teatrali, danze, musiche e una pertinente documentazione..; - organizzare e partecipare agli eventi interculturali che potrebbero <u>anche svolgersi al sabato o alla domenica.</u>
<p>Collaborare con le figure di riferimento: insegnanti, mediatori culturali e linguistici, operatori sociali</p>	<p><i>Vedi obiettivo 1</i></p>

OBIETTIVO SPECIFICO 3

3) Obiettivo specifico: DIVENTARE RISORSA PER GLI ALTRI

I/le bambini/e e i/le ragazzi/e attraverso l'utilizzo delle proprie competenze diventano risorsa per gli altri compagni e per gli anziani del territorio partecipando attivamente ad esperienze di animazione che avranno **radici nelle autobiografie sia dei giovani profughi da cui emergeranno mondi lontani sia degli anziani da cui emergeranno mondi passati.**

I giovani, i profughi e gli anziani, attraverso la partecipazione ad attività diverse che stimolino a mantenere vivi e a sviluppare i loro interessi, le loro competenze e le loro peculiarità, diventano risorsa per i ragazzi attraverso la narrazione delle loro esperienze.

Azioni	Ruolo del volontario
<p>Organizzare eventi interculturali ed animazioni (in collaborazione con: l' Istituto Comprensivo di Pettinengo, gruppo giovani Vivomosso, Associazione Pacefuturo e il Centro anziani "Borsetti Sella Facenda")</p>	<ul style="list-style-type: none"> - predisporre con i vari soggetti interessati, materiali d'indagine e di osservazione per effettuare in modo autentico e significativo le interviste atte al recupero delle narrazioni autobiografiche; - predisporre, con i vari soggetti interessati, il materiale necessario per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento: incontri, mostre, feste di accoglienza ...;

	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla scelta di strategie significative per effettuare interviste, raccogliere gli elementi peculiari delle narrazioni autobiografiche, per l'animazione; - organizzare gli incontri con i vari soggetti beneficiari del progetto - attuare interventi per stimolare i ragazzi alla riutilizzazione delle informazioni emerse nell'incontro con l'anziano o con le famiglie extracomunitarie, in modo originale e creativo attraverso l'uso di attività teatrali, danze, musiche e una pertinente documentazione..;
<p>Attività di documentazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - raccogliere e conservare i materiali prodotti in modo organizzato; - documentare attraverso materiale cartaceo ed informatico il processo ed il percorso effettuati; - mantenere i contatti periodici con i soggetti interessati e veicolare i bisogni, le novità, le verifiche in atto; - gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati. - predisporre una puntuale e pertinente documentazione delle attività e dei risultati e degli esiti - gestire in modo condiviso con i vari soggetti un "diario di bordo", che documenti non solo le fasi, le attività e le verifiche ma serva ad evidenziare i punti di forza e i "nodi" relazionali, progettuali, esecutivi incontrati; - utilizzo di strategie e strumenti condivisi con i ragazzi, i giovani, i profughi e gli anziani attraverso la formazione di piccoli gruppi misti e l'utilizzo di: tablet, storytelling, videomaker..